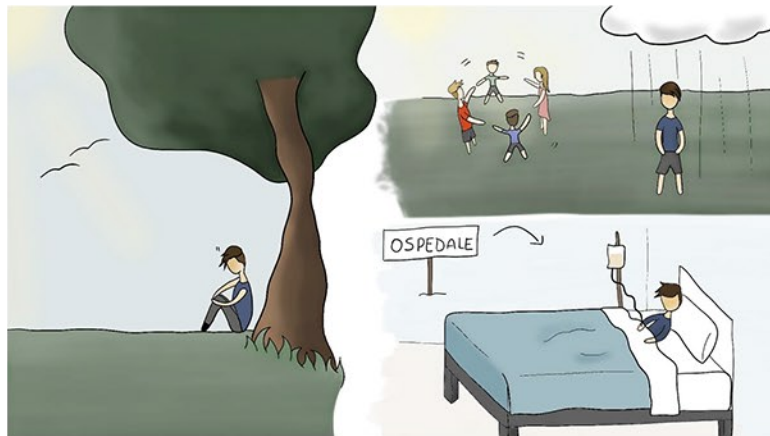


Nazario Nesta e l'inizio del progetto Disegnando l'Italia

Il riassunto dell'avventura: dal 19 maggio 2019 ad oggi

Prima candelina per Nazario Nesta e il suo progetto "Disegnando l'Italia". A un anno esatto dalla partenza da San Nicandro Garganico, sua città d'origine, nonché punto di partenza e futuro arrivo dell'ambizioso percorso volto a perimetrare la penisola italiana rigorosamente a piedi, il suo autore si racconta – e ci racconta – quella che è stata la sua avventura nel corso del tempo in un videoclip pubblicato sulla pagina social YouTube, suo diario di bordo sin dai primi passi calcati nella cittadina garganica, accompagnando il tutto con le illustrazioni di Federica De Febis, in una sorta di breve autobiografia: dalla quotidianità all'inizio di "Disegnando l'Italia".



Questa è la storia che sta cambiando la vita di Nazario Nesta, un ragazzo di 28 anni nato e cresciuto nelle umili terre pugliesi del Gargano.

Un'infanzia come tante, non priva della moltitudine di difficoltà che l'esistenza stessa, a volte beffarda, non perde occasione di piazzarti davanti, mettendo a dura prova il cammino della vita.

Molte le avventure, le esperienze e i sogni che, pian piano, vanno a costiparsi nei cassetti dei desideri irrealiz-

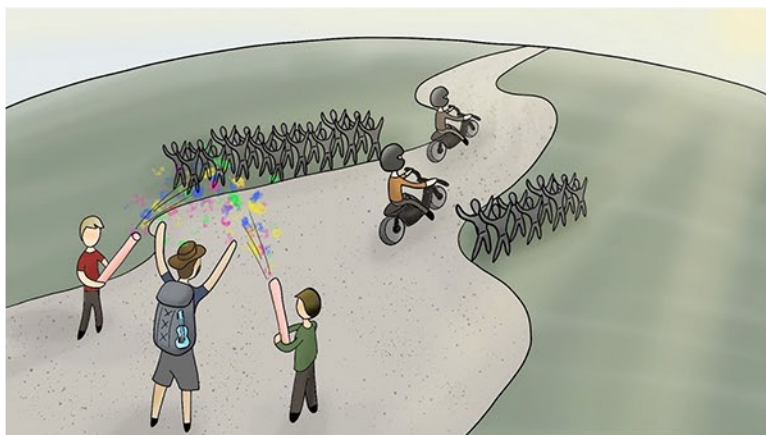
ati. Da quel lontano 17 ottobre del 1991, nonostante le tante difficoltà, i silenzi e i problemi che circondano la sua vita, Nazario cresce. Cresce un ragazzo e cresce la voglia di affermarsi, spalleggiando con la dura realtà di tutti i giorni.

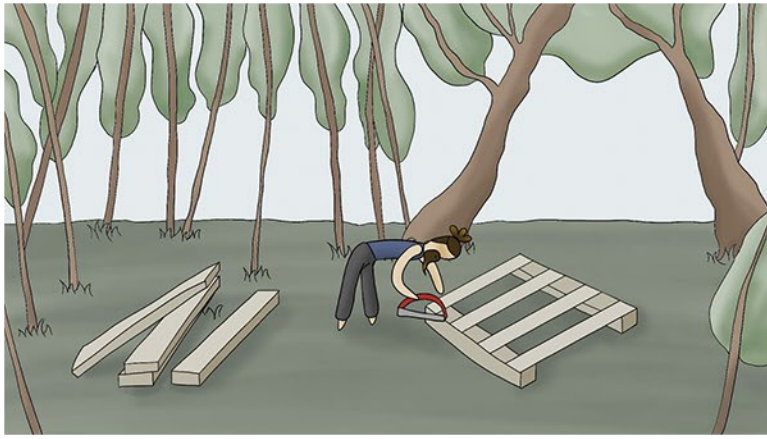
Tempo di diploma di maturità e duro lavoro, tempo di riuscire a rendersi indipendente. Prova ad avviare una piccola attività, una paninoteca ambulante che, purtroppo, non dà i risultati sperati, tanto da costringergli a chiudere baracca e voltare pagina. Nonostante le difficoltà dovute al fallimento, demordere non fa parte del suo vocabolario e prosegue così verso un nuovo capitolo.

Il tentativo di rimettersi in carreggiata trova ragioni nel cercare un nuovo lavoro ed è la volta del macellaio, impiego che porta avanti per diversi anni fino al giorno in cui la decisione di mettere tutto da parte si fa forza, per realizzare la "follia" che da tempo gli preme nel cuore.

Il desiderio è grande e la determinazione non è da meno, mancano solo fede e coraggio che non tardano ad arrivare, facendo scoccare l'ora di metterlo in atto.

Armato di tanta buona volontà e con le tasche vuote, il 19 maggio 2019 parte in quella che ad oggi è la sua più grande avventura. Con una meta a malapena stabilita e la benché minima organizzazione che ci si aspetterebbe in una simile impresa, dà il via al progetto *Disegnando l'Italia*. Un lungo cammino a contatto con i paesaggi costieri e non, incontrando tantissima gente e arricchendo la propria persona delle storie più disparate. Un cammino di certo non semplice, pieno di ostacoli e avvenimenti bizzarri: di giorno camminatore provetto, di notte lupo solitario campeggiando in luoghi di fortuna.

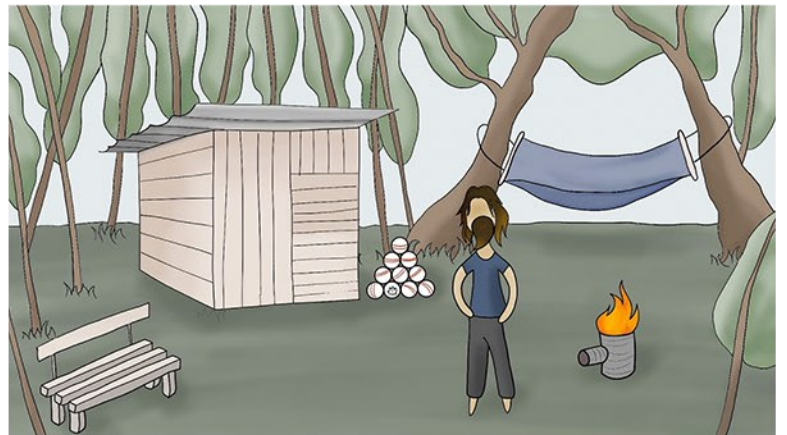




Dopo tante pazzie arriva la volta dell'inaspettato, un qualcosa che mai ci si immaginava potesse accadere: il mondo intero viene messo in ginocchio da un virus. Le nazioni sono in crisi e i confini tornano a tracciare muri invalicabili non solo tra i popoli, ma anche tra le regioni. Tutti barricati in casa, ma per chi una casa ce l'ha a centinaia di chilometri di distanza, per chi abita nient'altro che sotto un cielo stellato, la faccenda diventa doppiamente dura.

Nazario riesce a stabilirsi in un bosco non lontano dalla civiltà e, improvvisandosi falegname provetto, costruisce una capanna con rami e quanto la natura gli mette a disposizione e, giorno dopo giorno, viene arredata da oggetti di uso quotidiano, realizzati riciclando di tutto un po'.

In tutto questo non viene lasciato solo, riceve l'abbraccio metaforico dei lombardi, di quanti ha incontrato lungo il suo cammino, dei suoi fan – che giorno dopo giorno diventano innumerevoli – e della sua casa. Abbracci più forti di quelli ricevuti fino a quel momento nefasto. Anche le tivù e i giornali parlano di lui e ancora oggi, nel giorno della sua prima candelina dal giorno in cui mosse quel primo passo, non gli manca il sorriso e la determinazione di andare avanti per ricominciare con un nuovo inizio.



Dopo aver percorso i confini di Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Campania, Lazio, Sardegna, Toscana, Liguria, Piemonte, Val d'Aosta e la quasi interezza della Lombardia, ad oggi – Disegnando l'Italia – ha battuto un percorso di 7847 km con una differenza di altitudine complessiva di 3088 m, di cui 5616 km percorsi in pianura, 1128 km in discesa e 1103 km in salita, realizzati in una durata di marcia di 1774 ore (pari a 74 giorni di cammino ininterrotto).

